



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 26 Settembre XXVI del Tempo Ordinario Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO * 11.00 def. FONTANA RENATO def. RIGHETTI GIORDANO def. RUPIANI BRUNA	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo, perché il Signore doni a tutti la sensibilità per non scandalizzare il prossimo e la carità dei piccoli gesti di accoglienza.</i>
Lunedì 27 Settembre S. Vincenzo de Paoli Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50	* 18.00 def. RENATO BELTRAMI (ann°)	<p>1 Ci sono ancora posti disponibili per il pellegrinaggio a Chiampo di mercoledì 29 settembre; Facciamoci avanti!</p> <p>2 Il mese di ottobre che iniziamo in settimana è tradizionalmente dedicato alle Missioni e al Santo Rosario. Uniamo le nostre preghiere perché la luce del Vangelo si estenda fino ai confini della terra.</p> <p>3 Siamo alla ricerca di nuovi lettori. Chi è disponibile a leggere in chiesa si può rivolgere al Parroco.</p>
Martedì 28 Settembre S. Venceslao Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56	* 18.00 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA def. DINA MARINI (30°)	
Mercoledì 29 Settembre Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele Dn 7,9-10.13-14 (Ap 12,7-12a); Sal 137; Gv 1,47-51	* 14.30 Partenza da Piazza del Porto in pellegrinaggio per Chiampo. La Santa Messa delle ore 18.00 in parrocchia è sospesa.	
Giovedì 30 Settembre S. Girolamo Ne 8,1-4a.5-6.7b; Sal 18; Lc 10,1-12	* 18.00 def. D'ISEPPI AUGUSTO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 1 Ottobre S. Teresa di Gesù Bambino Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16	PRIMO VENERDÍ DEL MESE * 18.00 def. RODEGHERI ROBERTO def. LORETTA def. BUSSOLA DARIO e FAMIGLIA	
Sabato 2 Ottobre Ss. Angeli Custodi Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18, 1-5.10	* 16.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 def. DON SERGIO PIGHI (ann°) def. DAL NEGRO	
Domenica 3 Ottobre XXVII del Tempo Ordinario Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. DON VALENTINO GUGLIELMI (ann°) * 9.30 def. TOMMASINI VITTORIO def. WALTER def. FRANZINI BERTASO * 11.00 def. FONTANA RENATO	

Mercoledì 29 settembre la Chiesa commemora la festa liturgica dei santi Arcangeli: **Michele, Gabriele e Raffaele**. la Sacra Scrittura rivela le particolari missioni: giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

Michele (Chi è come Dio?) è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), pretettore del suo popolo (Dn 12, 1).

Gabriele (Forza di Dio) è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1, 19), rivela a Daniele i segreti del piano di Dio (Dn 8, 16; 9, 21-22), annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 11-20) e a Maria quella di Gesù (Lc 1, 26-38).

Raffaele (Dio ha guarito), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8, 2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco.



I NOSTRI MODI DI DIRE “BASTA LA SALUTE”

La salute è un bene così prezioso che sembra giustificare il modo di dire in questione. Un corpo in salute è soprattutto un corpo in armonia, capace di fare tutto ciò che una persona desidera. Ma si può pensare anche a una salute non solo fisica. Esiste, infatti, una salute dell'anima, un'armonia interiore, che corrisponde all'armonia esteriore.



La salute non basta.

Abbiamo la netta sensazione che dire: **“basta la salute”**, non basta. Il modo di dire in questione, talvolta, viene considerato equivalente a un'altra affermazione: “la salute è tutto”. È facile l'obiezione che se la salute basta e la salute è tutto, allora chi non ha la salute, soprattutto chi non l'ha mai, non ha nulla e non può essere felice. Si pensi a tutte le forme di handicap fisico e psicologico per rendersi conto di come una frase simile non dica tutto. Vediamo di capire perché. Una ragione sembra determinante. La salute dice diretto riferimento al corpo. Nella nostra società l'idea di corpo e quella di un fisico visto, appariscente, esibito. La salute che basta allora è quella di un corpo che si vede che è sano. Ora, di fronte a questa riduzione dell'idea di salute, si deve fare una precisazione. La salute non è solo fisica e la salute fisica non esaurisce le aspettative di una persona che pensa, che ama il bello, che si commuove, che prega. Infatti, possiamo notare che molte persone che pensano, che amano il bello, che si commuovono, che pregano, non hanno la salute e, viceversa, molte persone che hanno la salute pensano poco, non sanno gustare il bello, non sanno commuoversi, non pregano.

La salute è importante, ma non è tutto.

Vi sono tanti che stanno benissimo, che hanno una splendida salute del corpo, ma sono malati dentro. La nostra felicità si serve della salute fisica, ma **ha bisogno di molto di più**. Siamo creature complesse: abbiamo bisogno anche di affetti, di interessi, di riconoscimenti. Uno di questi aspetti non materiali che danno qualità alla vita sono **le relazioni**. Anche del valore delle relazioni ci rendiamo conto meglio quando ci mancano. Renderci conto che non c'è nessuno cui importi di noi, cui legarci nell'affetto, che possa condividere con noi gioie e dolori, è uno dei motivi di sofferenza, talvolta anche molto gravi, all'origine di depressioni, perdita di interesse per la vita, tristezza. Durante il periodo del lockdown, una delle cose che più hanno colpito i giovani è l'aver dovuto rinunciare a quelle relazioni che facevano il tessuto ordinario delle loro giornate. Costretti sempre in casa, impossibilitati a incontrare gli amici di sempre, i giovani hanno sofferto moltissimo. Il distanziamento sociale ha fatto loro capire quanto importanti siano le relazioni nella vita di una persona e quanto loro stessi ne avvertissero la necessità, tanto da affermare di aver capito che le relazioni sono il senso della vita: siamo fatti per stare con gli altri e degli altri abbiamo bisogno.

L'uguaglianza “salute=felicità” è smentita dall'osservazione della realtà, che ci mette di continuo sotto gli occhi persone che sembrano avere tutto; che, come si dice nel linguaggio popolare, “sono il ritratto della salute”, eppure sono divorate dai risentimenti, affaticate dalla smania di autoaffermazione, intristite da un'insoddisfazione che ha radici misteriose.

Noi siamo molto più del nostro corpo e del suo benessere. Insieme alla salute abbiamo bisogno di una pace interiore che sia capace di sfidare gli eventi, anche la malattia. Tutti conosciamo delle persone che pur dentro situazioni di sofferenza, sanno dare coraggio a chi sta loro intorno. Sono persone che hanno un mondo interiore così ricco da poter alimentare senso, desideri, relazioni. Tra queste relazioni c'è anche quella con Dio.

Anche la fede è un'esperienza che dà senso e amore, più importanti della salute. Un rapporto vivo con il Signore è una straordinaria energia, capace di riempire la vita. Non che Dio attutisca i colpi dell'esistenza, ma aiuta a guardare al di là, donandoci un'energia impensata.

Tutto questo non significa che la salute non sia importante, ma dice che noi siamo molto più del nostro corpo e delle sue condizioni. E la serenità della nostra vita dipende da Colui che abita il nostro cuore: Dio.